

**Arianna Fusaro**

**I diritti della personalità dei soggetti collettivi**

**Ed. CEDAM, 2002, Padova.**

Il libro di Arianna Fusaro, *“I diritti della personalità dei soggetti collettivi”*, si occupa della capacità dei soggetti collettivi di essere titolari dei diritti della personalità, e delle problematiche connesse.

Si tratta di un argomento in continua evoluzione, in relazione al quale vengono riportate tanto le teorie elaborate nel corso degli anni dalla dottrina, quanto le soluzioni adottate dalla giurisprudenza nei casi concreti.

L'autrice, dopo avere individuato nel primo capitolo quali possono essere i soggetti diversi dall'uomo potenzialmente idonei ad assumere la titolarità di rapporti giuridici, prende in considerazione analiticamente i vari diritti della personalità al fine di valutare, in relazione ad ognuno di essi, se le norme giuridiche enunciate con riferimento alla persona fisica possano rivolgersi anche a soggetti diversi dal singolo individuo.

Nel secondo capitolo è così oggetto di indagine il diritto all'onore ed alla reputazione, del quale vengono individuati i riferimenti normativi ed i mezzi tutela penalistici e civilistici.

L'autrice sostiene la possibilità di estendere le norme sull'ingiuria e la diffamazione ai soggetti collettivi, citando criticamente tanto la dottrina che nega in via assoluta tale possibilità sia quella, meno rigorosa, che ammette la tutela penale dell'onore solo per gli enti riconosciuti, escludendola invece per quelli non riconosciuti.

Successivamente il secondo capitolo si sofferma sull'individuazione del soggetto titolare del diritto di querela per le persone giuridiche, nonché su quello legittimato a costituirsi parte civile nel procedimento penale. In conclusione viene introdotto ed analizzato il concetto di condotta “plurioffensiva”, vale a dire idonea a ledere sia il singolo individuo sia l'ente di appartenenza del medesimo.

Nel terzo capitolo l'autrice si sofferma sul diritto al nome ed alla identità personale. In particolare, l'autrice critica l'orientamento accolto da parte di dottrina e giurisprudenza, secondo il quale il diritto al nome del soggetto collettivo deve essere

circoscritto alla possibilità di pretendere la cessazione di ogni fatto che pregiudichi la possibilità per l'ente di essere individuato nell'ambiente in cui opera. Ella concorda, invece, con il diverso orientamento, accolto da altra parte di dottrina e giurisprudenza, secondo il quale il diritto al nome dei soggetti collettivi – da intendersi quale diritto alla denominazione o ragione sociale, alla sigla ed al simbolo - deve essere considerato un vero e proprio diritto alla personalità, che si può assimilare al diritto della persona fisica al proprio nome.

Il quarto capitolo è dedicato al diritto all'immagine. L'autrice ritiene che tale diritto spetti, oltre che alle persone fisiche, anche ai soggetti collettivi, dovendo rientrare nel diritto all'immagine "tutti quegli elementi che valgono a richiamare alla mente di un soggetto l'immagine della persona di cui si tratta".

È poi la volta del diritto alla riservatezza. Si tratta di un diritto il cui contenuto è alquanto incerto, oggetto di un intenso dibattito tra gli operatori del diritto negli ultimi anni, e in relazione al quale vi è stato recentemente un intervento del legislatore con la L. n. 675/96 sul trattamento dei dati personali.

Con particolare riferimento alla riservatezza dei soggetti collettivi, l'autrice evidenzia il contrasto tra il diritto alla riservatezza spettante agli enti, così come a qualsiasi persona fisica, ed il contrapposto diritto dei terzi alla "trasparenza", inteso quale vero e proprio limite al diritto in questione.

In conclusione, dopo aver analizzato il concetto di soggetto collettivo, ed i singoli diritti della personalità di cui esso può risultare titolare, il libro individua i limiti e le condizioni in presenza delle quali deve considerarsi risarcibile il danno non patrimoniale derivante dalla lesione dei diritti della personalità dei soggetti collettivi.

*Giovanni Geremia*